Un premio visto da dietro le quinte

Monomakhos, 25 ottobre 2019

Atene, 24 ottobre – RIA News. Il capo della "nuova Chiesa" dell'Ucraina Epifanij è stato insignito del Premio Patriarca Atenagora "per la protezione dei diritti religiosi" del patriarca Bartolomeo di Costantinopoli: la cerimonia si è svolta sabato sera all'Hilton Hotel di New York, come ha detto uno dei partecipanti a RIA Novosti.

Il premio viene consegnato dal Consiglio nazionale dell'Ordine del santo apostolo Andrea - gli arconti del Patriarcato di Costantinopoli in America. "Arconte" è un titolo onorifico dato dal patriarca per vari servizi alla Chiesa. L'Ordine degli arconti dipende dal patriarca ecumenico.

Il Premio Patriarca Atenagora per la protezione dei diritti umani è stato istituito nel 1986, ed è assegnato in occasione di un banchetto annuale dell'ordine a una persona o organizzazione che funge da esempio di cura per i diritti fondamentali e le libertà religiose di tutte le persone. Lo hanno ricevuto in particolare gli ex presidenti degli Stati Uniti Jimmy Carter e George W. Bush, l'arcivescovo Anastasios di Albania, madre Teresa. Nel 2005, l'ex presidente dell'URSS Mikhail Gorbachev ha ricevuto il Premio Atenagora.

"L'arcivescovo Elpidophoros d'America e il metropolita Epifanij hanno parlato con molta attenzione. Elpidophoros ha affermato che Epifanij è stato premiato per essere stato un fedele difensore della libertà religiosa del patriarca ecumenico mentre alcuni contestano o addirittura rifiutano i suoi privilegi o sono sottoposti a enormi pressioni da parte di altri. Epifanij ha ringraziato "la Chiesa madre", ha parlato di una "decisione storica" di dare l'autocefalia. In generale, era propaganda", ha detto la fonte.

"Epifanij è stato attento. Non ha detto che la Chiesa greca lo ha riconosciuto. Ha detto che "speriamo che la Chiesa greca completi la sua decisione". Elpidophoros ha detto la stessa cosa", sostiene la fonte. Al ricevimento hanno partecipato l'ex arcivescovo Demetrios, vescovi, politici e uomini d'affari.

"C'erano molte meno persone del previsto. L'ultima fila di tavoli era vuota, c'erano poche persone a molti tavoli. L'accoglienza è stata la metà del numero di persone che sono state invitate. Gli organizzatori hanno invitato 1.500 persone, ne sono venute circa 680. C'era il console generale dell'Ucraina a New York, è arrivato l'ambasciatore dell'Ucraina, c'erano diversi uomini d'affari ucraini", ha detto la fonte. Ma non c'erano molti ricchi funzionari.

Il 12 ottobre 2019, la Chiesa ortodossa di Grecia ha riconosciuto il diritto del patriarca di Costantinopoli di concedere l'autocefalia nel mondo ortodosso a sua discrezione. Il rapporto del capo della Chiesa di Grecia, l'arcivescovo Hieronymos, contiene una raccomandazione di riconoscere la "nuova chiesa" dell'Ucraina. In particolare, osserva che "la Chiesa ucraina è sempre rimasta nella giurisdizione canonica del Patriarcato ecumenico", nonostante i suoi 300 anni di riconoscimento ufficiale da parte di tutti come parte della Chiesa ortodossa russa, e che il riconoscimento ecclesiale degli scismatici è una circostanza "particolarmente utile per la Chiesa ortodossa e preziosa per rafforzare le relazioni tra le chiese della Grande Russia e dell'Ucraina".

I risultati del Concilio della Chiesa di Grecia hanno provocato una reazione mista nella stessa Chiesa di Grecia. Due metropoliti greci – Seraphim di Citera e Seraphim del Pireo – hanno dichiarato che il Concilio dei vescovi non ha deciso di riconoscere l'autocefalia della "nuova chiesa" dell'Ucraina a causa della mancanza di un voto su questo tema, nonostante una dichiarazione ufficiale sui suoi risultati, e hanno definito invalide le decisioni del Concilio. Seraphim del Pireo ha dichiarato anche l'impossibilità di fornire una "autocefalia" agli scismatici. Ci sono 81 metropoliti nella Chiesa di Grecia, di cui 69 erano presenti al Concilio e solo 33 hanno partecipato alla discussione.

Il Sinodo della Chiesa ortodossa russa ha autorizzato il patriarca Kirill a non menzionare il capo della Chiesa di Grecia, l'arcivescovo Hieronymos, ai servizi divini, se questi riconosce la cosiddetta "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e il suo capo Epifanij Dumenko e inizia a pregare per lui ai servizi. Secondo la dichiarazione del Sinodo, la Chiesa ortodossa russa manterrà un legame di preghiera, canonico ed eucaristico con la Chiesa ortodossa di Grecia "attraverso tutti gli arcipastori e pastori che si sono già opposti o continueranno a opporsi al riconoscimento dello scisma ucraino, e che non macchieranno se stessi servendo con falsi vescovi scismatici".

Alla fine del 2018, su iniziativa delle autorità ucraine e del Patriarcato di Costantinopoli, è stata creata la cosiddetta "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" – una struttura scismatica formata

dalla fusione di altre due chiese scismatiche. Dopo aver ricevuto dal patriarca Bartolomeo un Tomos d'autocefalia, in realtà si è rivelata quasi completamente dipendente da Costantinopoli. Il 15 ottobre 2018, la Chiesa ortodossa russa ha interrotto la comunione eucaristica con il Patriarcato di Costantinopoli.